



Formazione

Lo strumento per un'Associazione pronta, consapevole e responsabile

CONCETTI CHIAVE/RISULTATI PRINCIPALI (ANCHE IN TERMINI DI ANALISI DELLA REALTÀ)

Formazione disomogenea sul territorio, scarsa qualità e mancanza di pianificazione. I Giovani CRI vedono la formazione come strumento per portare un cambiamento positivo ed incisivo all'interno dell'Associazione e della Società; formazione che permetta all'Associazione di portare miglioramento alle fasce vulnerabili.

La formazione inoltre rappresenta lo strumento di creazione di Gruppo.

COME RIVIVERE I NOSTRI PRINCIPI

La formazione deve essere necessariamente aperta a tutti, omogenea sul territorio in modo da essere "esempio" operativo dei sette Principi, partendo dal principio di Unità.

DICHIARAZIONE: *TO DO MORE AND DO BETTER - PER FARE DI PIÙ E MEGLIO*

La strategia formativa deve puntare sulla qualità dei contenuti e della didattica, nonché sull'umiltà del formatore. Per l'effetto, è necessaria una formazione continua e strutturata che preveda una regolare verifica, secondo gli *standard* qualitativi nazionali ed internazionali. I Giovani CRI riconoscono il principio di un corso di accesso unico, sottolineando le seguenti priorità:

- 1) Linee guida per l'attuazione omogenea del corso;
- 2) Contenuti che riguardino la Storia e il DIU, le attività internazionali (Strategia 2020), nazionali e locali della CRI, nozioni di primo soccorso;
- 3) Necessità di una commissione di controllo e garanzia che verifichi la qualità della formazione: la commissione deve avere struttura nazionale e ramificazione territoriale. La composizione deve essere tale da impedire che il controllore coincida con il controllato;
- 4) Ove possibile si deve garantire la composizione di classi omogenee per età;
- 5) I Giovani CRI ritengono necessario il proseguimento della formazione con il percorso di approfondimento senza che questo precluda altre tipologie di formazione;
- 6) I Giovani CRI ritengono fondamentale la SCUOLA NAZIONALE DI FORMAZIONE, come strumento per permettere ai Giovani di sperimentarsi ed arricchirsi sia formandosi che gestendo in prima persona la formazione;
- 7) Sottolineano che la Scuola Nazionale di Formazione deve sempre di più rispondere alle esigenze formative dei Gruppi Pionieri; i Giovani propongono che la qualifica di formatore non garantisca lo status di socio attivo e chiedono le conseguenti modifiche regolamentari.



CALL TO ACTION: TO REACH FURTHER - PER AVERE UN MAGGIORE IMPATTO

La formazione deve essere intesa come risorsa, ovvero deve essere aperta anche all'esterno dell'Associazione. Ravvisiamo l'esigenza di un Coordinamento nazionale con ramificazioni territoriali. La Scuola Nazionale di Formazione può mettere a disposizione dell'Associazione il proprio "*know how*", sottolineando ancora la disponibilità a confrontarsi con il coordinamento Nazionale. I Giovani CRI ribadiscono con forza la propria responsabilità nel comprendere le necessità formative dei Gruppi Pionieri e i talenti a disposizione del Gruppo.

F.to

Pion. Massimiliano GEOLI, rappresentante del Consiglio Nazionale e responsabile del workshop

Pion. Davide SAVINO, segretario verbalizzante